

ORDINE DEL GIORNO n. 44

Oggetto: Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria e le sue ricadute sull'attività zootecnica.

Il Consiglio regionale

premessato che

- il Piano Regionale di Qualità dell'Aria è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- la legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria;
- il PRQA vigente è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica;
- la Giunta Regionale il 12 settembre 2024 ha adottato la proposta di Aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), e che tale aggiornamento è già operativo.

Sottolineato che

- la pianura padana è, per conformazione ed antropizzazione, particolarmente esposta a livelli alti di inquinanti nell'aria;
- negli ultimi due decenni i livelli tecnologici di misurazione dell'aria hanno raggiunto standard elevati consentendo di avere numeri molto precisi;
- i dati confermano che si sono fatti notevoli passi in avanti con conseguente massiccio calo dell'inquinamento, emerge, tra gli altri, il dato degli sforamenti annuali passati. Si osserva che per il PM10 nel corso del 2023, su tutto il territorio regionale, come già accaduto nel 2022, è stato rispettato il valore limite di 40 µg/m³ per la media annua. Nel periodo 2003-2023, a livello regionale, le concentrazioni medie annue di PM10 risultano progressivamente ridotte per poi mostrare una tendenza a stabilizzarsi nell'ultimo periodo. Il trend delle medie annuali su base regionale per i tre tipi di zona (urbana, suburbana e rurale) conferma, peraltro, la zona urbana come la più critica.

Ricordato che

- fra i soggetti che più sono stati impegnati nella riduzione dell'impatto della loro attività sulla qualità dell'aria ci sono le aziende agricole e nello specifico quelle zootecniche;
- le Organizzazioni Agricole hanno rimarcato che nell'aggiornamento adottato dalla Giunta regionale il 12 settembre u.s. emergono alcune criticità che potrebbero essere superate con delle circolari esplicative;

- in particolare sarebbe necessario specificare meglio, nelle zone non pianeggianti, le facoltà di abbruciamento di materiale vegetale con sistemi a semaforo e prevedere nuovi sistemi di copertura obbligatori delle vasche di stoccaggio dei liquami e del letame palabile in caso di nuove strutture, dando la possibilità per gli impianti in essere di scegliere se intervenire con ristrutturazione o con innovazioni tecnologiche e/o gestionali per limitare l'impatto economico sulle aziende più piccole o fragili garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano;
- gli adeguamenti strutturali dovranno essere cofinanziati dal Csr;

impegna la Giunta Regionale

ad emanare al più presto provvedimenti esplicativi sul semaforo per gli abbruciamenti ed alternative equivalenti per l'adeguamento delle strutture per venire incontro all'allarme lanciato dal settore zootecnico.

-----oOo-----

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità dei votanti
nell'adunanza consiliare del 10 dicembre 2024*